

che sempre più va estendendosi e minaccia di coinvolgere tutte le istituzioni dell'Ue, dimostrando eloquentemente come l'assegnazione e l'organizzazione dei mondiali siano parte di un unico grande disegno di "lobbying" del paese del Golfo e anche di altri Paesi arabi, come il Marocco, nei confronti dell'Europa. Questo esito non sorprende certo chi conosce il ruolo svolto dal Qatar e dal fondamentalismo islamico nella politica internazionale, o le sue influenze di lunga data sulle classi politiche occidentali. Né sorprende, più in generale, alla luce della storia delle grandi kermesse sportive internazionali, che da sempre sono strumenti nemmeno troppo velati di propaganda da parte di regimi di vario genere: dalla Coppa del mondo italiana del 1934 alle olimpiadi di Berlino del 1936, fino al "mundial" argentino della dittatura di Videla del 1978, alle olimpiadi di Pechino del 2008 e ai mondiali giocati in Russia nel 2018. D'altra parte, nel caso attuale del Qatar fin dall'assegnazione del torneo (avvenuta addirittura con un quadriennio di anticipo, nel 2009) la "narrazione" buonista sullo sport che affratella e costruisce ponti, cucita a forza intorno ad esso, era stata messa radicalmente in questione dai più che legittimi dubbi sul potere di condizionamento dei petrodollari qatarioti sulla Fifa, sfociati anche in inchieste giudiziarie, mai concluse da condanne. E più recentemente, all'inizio del torneo stesso, quei dubbi erano tornati a circolare, con l'aggiunta di pesanti accuse di sfruttamento schiavistico della manodopera di immigrati asiatici usata nel paese per la costruzioni degli impianti sportivi. I campionati si erano aperti, insomma, in un clima di generale imbarazzo e sospetto. Un clima accentuato dal discorso inaugurale del presidente della Fifa Gianni Infantino, che goffamente aveva provato a conciliare la retorica politicalcorrectista imposta in ogni sede dello sport internazionale con la difesa del governo del paese ospitante dipinto come un luogo di grande progresso dei "diritti". Erano continuati poi con l'altrettanto paradossale corto circuito tra i frusti e retorici gesti simbolici in favore delle cause più amate oggi dall'ideologia dominante occidentale - i braccialetti arcobaleno per l'agenda Lgbtq e gli "inginocchiamenti antirazzisti" pro Black Lives Matter - e la cruda realtà di un mondo non-occidentale (tipicamente rappresentato dal regime qatariota, che passa come uno schiacciasassi sui diritti di gay e donne); nonché l'atteggiamento di gran parte dei Paesi africani che considerano ridicolo e fuorviante l'antirazzismo ideologizzato occidentale (resterà impressa la comica scena della partita Inghilterra-Senegal: inginocchiati i primi, in piedi fieramente i secondi). Le clamorose indagini sulle vagonate di soldi cash e altri benefit regalati dall'emirato ai parlamentari europei soltanto per avere da loro opinioni favorevoli al regime rappresentano, dunque, il logico coronamento di una situazione paradossale. Di più, esse completano il mosaico della grande compravendita di cui l'assegnazione dei mondiali è stata parte, e degli obiettivi che i qatarioti si prefiggevano: ingresso delle loro aerolinee nel mercato del Vecchio Continente, libera circolazione dei suoi cittadini senza visti, vendita di gas a prezzi convenienti, acquisti di armi, e via dicendo. Soprattutto, il quadro che si va via via definendo getta una luce inquietante sull'effettiva realtà, oggi, dell'Unione europea e delle democrazie europee. Esso illustra bene, infatti, innanzitutto l'assoluta permeabilità delle istituzioni del Vecchio Continente a ogni pressione da parte di regimi autoritari mediorientali o nordafricani. Dimostra inoltre come, almeno in un caso specifico e ben documentabile, dietro le proclamazioni altisonanti sui "diritti" e l'"inclusione" sbandierate ai quattro venti continuamente da vertici e classi politiche Ue ci sia invece, molto prosaicamente, l'azione a favore di ben precisi interessi politici di Stati, derivante da do ut des opachi, fuori da ogni regola e principio. Indica, poi,

1. VIGILIA DI NATALE DEL 496: IL BATTESIMO DI CLODOVEO CAMBIA LA STORIA D'EUROPA - Solo vent'anni dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente un fatto clamoroso caratterizzerà i 14 secoli successivi e fu così che la Francia diventò la figlia primogenita della Chiesa (VIDEO IRONICO: Clodoveo) - da Circolo Plinio Cortea de Oliveira, 25 aprile 2010
2. EMERGE DAGLI ARCHIVI DI TWITTER LA VERITÀ SULLA CENSURA A TRUMP - Come aveva promesso, il nuovo proprietario di Twitter Elon Musk svela le pressioni politiche e dell'Fbi per togliere la libertà a una parte politica ed anche al presidente degli Stati Uniti - di Stefano Magri
3. PER ALZARE LA COPPA DEL MONDO 2022, LEO MESSI HA DOVUTO INDOSSARE IL BISHIT - Il mantello ha mostrato in mondovisione il livello di sotmissione dell'Occidente all'islam, del resto il Qatar investe molto in tutti i settori e finanziando moschee anche in Italia (VIDEO: le moschee del Qatar in Italia) - di Giuliano Guzzo
4. MESSI RINGRAZIA DIO E DICE CHE È TUTTO MERITO SUO... ANCHE LA VITTORIA DEL MONDIALE 2022 - Che contrasto con il clima vissuto al campionato di calcio in Qatar dove, dietro le proclamazioni sui diritti e l'inclusione, ci sono invece interessi politici tra l'Islam e le sinistre occidentali - da Sito del Timone, 19 dicembre 2022
5. PAPA FRANCESCO PUO' PIACERE O NO, MA E' IL LEGITTIMO PAPA - Tanti lettori ci hanno scritto che sono d'accordo con Codice Ratzinger di Andrea Cionci, ma non si accorgono che papa Benedetto ha rinunciato al papato in maniera valida, anche se ambigua - di Emmanuele Barbieri
6. SMARTPHONE AI MINORI? L'ALLARME DEI PEDIATRI - Praticamente tutti i minorenni hanno un loro cellulare collegato con internet: i danni sono devastanti sia a breve che a lungo termine - da Provia & Famiglia, 7 dicembre 2022
7. PROCLAMARE SANTO IL VESCOVO CAMARA SIGNIFICA CANONIZZARE IL COMUNISMO - Il vescovo brasiliano Heider Camara potrebbe essere dichiarato venerabile: fu protagonista della teologia della liberazione, benévolo verso Urss e Cina, nella sua diocesi si pianificava la lotta armata rivoluzionaria di Stefano Chiappano
8. OMELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE - ANNO A - Una grande luce rifiuse - di Giacomo Biffi

d b con chiarezza come negli ultimi decenni si sia andata stringendo un'alleanza di fatto, fondata su comuni interessi, tra l'islam fondamentalista e i settori prevalenti delle sinistre progressiste euro-occidentali, cementato dalle succitate retoriche sull'inclusione. Ma, ancor più, lo scandalo delle "dazi" di Doha alimenta la precisa impressione che il caso del "lobbying" qatariota e marocchino sia soltanto la punta di un enorme iceberg, e che se quest'ultimo emergesse in piena luce avrebbe effetti destabilizzanti senza precedenti sull'Occidente come lo conosciamo. Esso, infatti, apre la strada a ulteriori interrogativi, ai quali la politica e la giustizia dovrebbero dare urgentemente risposta. È possibile che la linea politica dei Paesi Ue e le prese di posizione delle istituzioni comunitarie siano stati influenzati, in altri casi e su altri temi, da azioni altrettanto disinvoltate da parte di attori esterni? Il pensiero corre subito, in tal senso, all'atteggiamento ostentatamente "dialogante" dell'Ue nei confronti del regime iraniano, strettamente alleato peraltro al Qatar, sulla questione nucleare. O alle vistose oscillazioni europee sull'aggressiva campagna promozionale posta in atto negli anni scorsi dalla Cina di Xi Jinping in merito al grande progetto di "Nuova via della seta". O alla dipendenza sviluppata dal continente nei confronti del gas russo sotto la guida della Germania di Angela Merkel, quando Putin ancora non era il "demonio" oggi dipinto dall'asse Washington/G7/Bruxelles ma organizzava i mondiali e sponsorizzava con la Gazprom la Champions League. O, per converso, alla repentina conversione dell'Unione in senso atlantista e anti-putiniano nel caso della guerra russo-ucraina. Inoltre, se apparati statuali avessero davvero avuto tanta influenza, non potrebbero averla avuta grandi interessi privati? Ad esempio quelli di giganteschi potentati dell'industria farmaceutica non potrebbero aver avuto un ruolo nella politica Ue su misure restrittive, campagne vaccinali e "green pass" all'epoca della pandemia di Covid-19? Se anche soltanto alcuni di questi sospetti fossero supportati da prove, l'Ue e il Vecchio Continente apparirebbero, impietosamente, come un grande vaso di coccio, un vuoto contenitore in balia di forze ben più energiche nello scacchiere di potenza globale. E del "sogno europeo" resterebbe soltanto una vuota, ipocrita retorica moralista che sempre più suonerebbe come una moneta falsa.

DOSSIER "GIOCO DEL CALCIO"
I preziosi insegnamenti dello sport
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
Fonte: Sito del Timone, 19 dicembre 2022

5 - PAPA FRANCESCO PUO' PIACERE O NO, MA E' IL LEGITTIMO PAPA
Tanti lettori ci hanno scritto che sono d'accordo con Codice Ratzinger di Andrea Cionci, ma non si accorgono che papa Benedetto ha rinunciato al papato in maniera valida, anche se ambigua
di Emmanuele Barbieri

L'articolo del prof. Roberto de Mattei su Corrispondenza Romana del 20 novembre 2022 (clicca qui) ha provocato tra i nostri lettori alcuni quesiti, che possiamo così riassumere: "Benedetto XVI, annunciando l'11 febbraio 2013 le sue dimissioni, ha dichiarato di rinunciare al ministero del Pontificato, ma non



La SPRENDIPAZIA DEL NATALE
Comprendiamo allora che la cosa più urgente e benefica che l'umanità possa aspettarsi è che questa "buona notizia" risuoni nelle orecchie e nel cuore di tutti: la "buona notizia" (anche se dimenticata per la prima volta dagli angeli, ed è la ragione vera e propria) che questa celebrazione, si propone di fare personalmente qualcosa per portare un po' di rimedio alle "rovine" del mondo e alleviare qualcuna delle angosce dei suoi fratelli, si presentano molti campi di operosità feconda e preziosa. Ma l'opera più benefica e necessaria, cui dobbiamo tutti pensare, è quella della "nuova evangelizzazione": è quella cioè di far conoscere e riconoscere a tutti come Redentore e Signore, il bambino nato a Betlemme, perché, come dice la parola di Dio, in nessun altro che possiamo essere salvati (At 4,12).
Quanto più tristemente lo spettacolo posto davanti ai nostri occhi della stoltezza e della corruzione degli uomini e delle istituzioni, tanto più ci apparirà in tutta la sua splendida attualità natalizia l'escamotage del profeta: Come sono belli sui monti i passi del messaggero di ieri annunciati che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: Regna il tuo Dio (Is 52,7).
DOSSIER "NATALE"
Le verità dimenticate sulla nascita di Gesù
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
Fonte: Un Natale vero?

al 'munus' petrino. Benedetto inoltre si è auto-definito 'Papa emerito', continua a indossare la veste bianca, che caratterizza lo status di Papa, e impartisce la benedizione apostolica. Ma poiché nella Chiesa cattolica ci può essere un solo Papa, e non due, non avrà ragione chi sostiene che il legittimo Pontefice è ancora Benedetto e non Francesco?"

La questione nasce dall'anomalia della rinuncia al pontificato di Benedetto XVI, su cui più volte Corrispondenza Romana ha espresso la sua opinione. Il canonista gesuita Gianfranco Ghirlanda, già rettore della Pontificia Università Gregoriana, e oggi Commissario dei Francescani dell'Immacolata, il 2 marzo 2013, dieci giorni prima l'elezione di papa Francesco, confutò la figura ratzingeriana del "Papa emerito" in un lungo e argomentato saggio su La Civiltà Cattolica, spiegando che «colui che cessa dal ministero pontificio non a causa di morte, pur evidentemente rimanendo vescovo, non è più papa, in quanto perde tutta la potestà primaziale, perché essa non gli era venuta dalla consacrazione episcopale, ma direttamente da Cristo tramite l'accettazione della legittima elezione». Infatti, la dottrina comune della Chiesa ha sempre distinto tra potere di ordine e potere di giurisdizione. Il primo è ricevuto attraverso i sacramenti, il secondo per missione divina, nel caso del Papa, o per missione canonica nel caso dei vescovi e dei sacerdoti. Il Papato non è un "supersacramento", ma il governo supremo della Chiesa, fondato sul potere di giurisdizione.

PAPA BENEDETTO HA RINUNCIATO AL PAPATO IN MANIERA VALIDA, ANCHE SE AMBIGUA

Sul blog di Sandro Magister il 15 settembre 2014, il prof. de Mattei notando che tra i cattolici di orientamento conservatore, alcuni già cominciavano a contrapporre il "Papa emerito" Benedetto XVI al "Papa in esercizio" Francesco, osservava che questa posizione, diversa da quella sedevacantista, era però caratterizzata dalla stessa debolezza teologica. Infatti, «se il papa è, per definizione, colui che governa la Chiesa, rinunciando al governo egli rinuncia al papato. Il papato non è una condizione spirituale, o sacramentale, ma un "ufficio", ovvero un'istituzione. (...) Il Papa è colui che ha il supremo potere di giurisdizione, la "plenitudo potestatis", perché governa la Chiesa. È per questo che il successore di Pietro è prima Papa e poi vescovo di Roma. È vescovo di Roma in quanto Papa e non Papa in quanto vescovo di Roma».

Benedetto XVI, quali che siano state le ragioni per dimettersi, lo ha fatto in maniera valida, ma ambigua, creando una profonda confusione tra i fedeli. Il 15 gennaio 2020, Corrispondenza Romana scriveva che Benedetto XVI: «conservando il titolo di Papa emerito, come avviene per i vescovi, sembra ritenere che l'ascesa al Pontificato imprima sull'eletto un carattere indelebile analogo a quello sacerdotale. In realtà i gradi sacramentali del sacerdozio sono solo tre: diaconato, presbiterato ed episcopato. Il pontificato appartiene ad un'altra gerarchia della Chiesa, quella di giurisdizione, o di governo, di cui costituisce l'apice. Quando viene eletto, il Papa riceve l'ufficio della suprema giurisdizione, non un sacramento dal carattere indelebile. Il sacerdozio non si perde neanche con la morte, perché sussiste "in aeternum". Si può invece "perdere" il pontificato, non solo con la morte, ma anche in caso di volontaria rinuncia o di manifesta e notoria eresia. Se rinuncia ad essere pontefice, il Papa cessa di essere tale: non ha diritto a indossare la veste bianca né ad impartire la benedizione apostolica. Egli, dal punto di vista canonico, non è neanche più un cardinale, ma torna ad essere un semplice vescovo».

In un suo importante saggio, dal titolo *Renuntiatio Papae*. Alcune riflessioni

trionfo della sua squadra e suo: «Sapevo che Dio me lo avrebbe dato, avevo il presentimento che sarebbe stato così».

In effetti, il sette volte pallone d'oro - il cui accostamento con la leggenda Diego Armando Maradona, dopo la vittoria in Qatar, è definitivo - già prima della finale aveva attribuito al Signore il potere decisionale su eventi anche sportivi. In un'intervista rilasciata a Diario Olé lo scorso 11 novembre, il fuoriclasse aveva esplicitamente dichiarato: «Penso sempre che sia Dio a decidere, Dio sa quando è il momento, qual è il momento e cosa deve succedere. E sono sempre grato per tutto quello che mi è successo sia nel calcio sia nella mia vita». Ma anche quella dichiarazione, pur forte, non era la prima in assoluto.

Come segnala l'agenzia Aciprensa, quattro anni fa, allorché il giornalista Sebastián Vignolo gli chiese del suo talento calcistico, il capitano dell'Argentina (che oggi la Gazzetta dello Sport celebra come "Il piede di Dio") aveva nuovamente richiamato l'Onnipotente come il vero artefice della sua carriera, ricordando: «Ero ancora così piccolo, non ho fatto niente... È stato Dio a farmi giocare così, mi ha fatto quel regalo [...] Lui ha scelto me, e allora ho fatto tutto il possibile per cercare di migliorarmi e riuscire ad avere successo, ma senza il Suo aiuto non sarei arrivato da nessuna parte». Che dire, se non che si tratta di parole estremamente chiare e condivisibili.

Certo, questo non vuol dire che Messi sia considerarsi per forza di cose un fedele esemplare: per dire, quando, nel 2017, si unì in matrimonio con la moglie decisero entrambi di non sposarsi in chiesa (benché non ci fosse alcuna contrarietà, diversamente da come ipotizzato da alcuni, da parte dell'arcidiocesi), anche se - va detto anche questo - la coppia ha comunque poi scelto la propria città natale, Rosario, per festeggiare il battesimo dei loro tre figli: Thiago e Mateo nel 2017, e Ciro nel 2019. Ciò nonostante, le parole della stella argentina su Dio come Colui che davvero stabilisce tutto, ecco, sono vere e controcorrente.

Si potrebbe aggiungere - restando in tema - che la vittoria dell'Argentina non sarà dispiaciuta neppure al Papa che da quel Paese viene anche se c'è da dire che Papa Francesco, riferiscono più fonti, non ha seguito la finale, ripetendo un gesto che aveva già fatto nel 2014 quando la finale di quei Mondiali fu disputata tra Argentina e Germania. Tornando però alle parole di Messi, la speranza è che possano far riflettere, dato che, a ben vedere, riflettono quanto già scritto da Duemila anni nel Vangelo: «Senza di me non potete fare nulla» (Giovanni, 15,5)

Nota di BastaBugie: Eugenio Capozzi nell'articolo seguente dal titolo "Mondiali e Qatargate: Ue strumento di poteri esterni" spiega perché il campionato del mondo di calcio del Qatar si è svolto in un clima surreale che illustra l'assoluta permeabilità delle istituzioni del Vecchio Continente a ogni pressione da parte di regimi autoritari mediorientali o nordafricani. La realtà è che dietro le proclamazioni altisonanti sui diritti e l'inclusione sbandierate ai quattro venti c'è invece l'azione a favore di ben precisi interessi politici tra l'islam fondamentalista e le sinistre progressiste occidentali.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 19 dicembre 2022:

I campionati mondiali di calcio del Qatar hanno raggiunto la loro conclusione "sportiva" in un clima surreale, se non proprio da teatro dell'assurdo, portando inoltre le estreme conseguenze le contraddizioni che ne inficiavano la credibilità fin dal loro concepimento. Proprio mentre, infatti, il torneo si svolgeva sul campo è esploso lo scandalo clamoroso della corruzione operata dal governo del Qatar nei confronti di molti membri del Parlamento europeo: uno scandalo

alla tirannia delle prepotenze politiche, dei condizionamenti psicologici e sociali. A quanti credono nel suo nome è dato di sottrarsi davvero a tutte le tirannie: cominciare a vivere da creatura ragionevole e sensata, senza indicazioni e senza meta; chi se ne lascia rischiarare può finalmente niente per andare a finire nel niente e dall'assurdità di un pellegrinaggio terrestre lasciarla rischiare e preservare dal non senso di un'esistenza che sembra venire dal tempo. E lui ha luce vera, quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9): «chi mi vede dal nostro razionale può essere salvato da se stesso, dalle sue deviazioni e dalla sua Padre - si è fatto uomo ed è venuto ad abitare in mezzo a noi (Cf. Gv 1,14). Dal momento che il verbo di Dio - cioè la parola, il pensiero, l'intelligenza del rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo (1,52,9). "rovine" possono ricominciare a sperare: l'rompete insieme in canti di gloria. La parola di Dio, che ci ha parlato di "rovine", ci ha detto che anche queste notizie".

Natale? C'entra, perché, in mezzo a questo squallore il Natale è l'unica "buona notizia".

A questo punto qualcuno potrebbe chiedere: ma che cosa centra tutto questo col PERCHÉ L'UOMO RINASCUTA

Un'riflessione a parte meritano le "rovine della famiglia", che stanno all'origine di molti nostri guai.

Una riflessione a parte meritano le "rovine della famiglia", che stanno all'origine di molti nostri guai.

Un'riflessione a parte meritano le "rovine della famiglia", che stanno all'origine di molti nostri guai.

Un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

Un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

Dove si estingue la fiducia in un Padre che ci ha creato e ci ama, nasce fatalmente un mondo a parte.

naturale. Dopo Tolbiac, egli accettò di essere istruito nella fede da due santi. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo. Clodoveo mantenne il suo giuramento di rozzo, ma forte e bellissimo uomo.

governo, perde il Papato. E questo era ben chiaro a Benedetto XVI, che nella sua Declaratio del 13 febbraio 2013 afferma con chiarezza: «[Declaro] Conclave ad eligendum novum Summum Pontificem (...) convocandum esse» (“dichiaro che va convocato un conclave per eleggere un nuovo Sommo Pontefice”). Benedetto XVI non ha inteso conservare per sé la condizione papale, affidando il governo a un facente funzione, ma ha formalmente aperto la sede vacante (e non impedita), ordinando l'elezione di un nuovo Papa. Questo Papa è stato eletto con il nome di Francesco ed è stato riconosciuto come tale dalla Chiesa universale. Potrà piacere o no, ma è il legittimo Papa. Se Benedetto XVI continua ad atteggiarsi a Pontefice, vestendo di bianco e impartendo la benedizione apostolica, commette un errore, creando confusione tra i fedeli, ma non rivendica certo una legittimità pontificia alla quale ha rinunciato il 13 febbraio 2013. Nessuna sua parola o gesto apparentemente contrario è stato finora più forte di quella solenne Declaratio con cui ha concluso il suo pontificato. Chi sostiene il contrario è mosso da sentimenti o risentimenti personali di varia natura, ma non è sorretto da ragioni teologiche o canoniche, le sole che contano, nelle epoche di crisi come l'attuale.

Nota di BastaBugie: già il 19 maggio 2021 avevamo pubblicato un articolo (clicca nel link qui sotto) che chiariva la questione sull'elezione dell'attuale Papa.

CHI NEGA L'ELEZIONE DI PAPA FRANCESCO NON E' PIU' CATTOLICO: PAROLA DEL CARDINAL RATZINGER

Nel 1998 il futuro Papa affermò in un documento ufficiale che chi rifiuta l'elezione di un Papa accettata dalla Chiesa, parlando di dimissioni forzate, conclavi irregolari, interpretazioni del diritto canonico, di fatto rifiuta la verità della dottrina cattolica di Robert Siscoe e John Salza
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6581>

Per leggere il precedente articolo a cui si fa riferimento nell'articolo più in alto clicca sul seguente link.

I PRESUNTI MESSAGGI SEGRETI DI BENEDETTO XVI

Codice Ratzinger di Andrea Cionci è il libro spazzatura pubblicato da ByoBlu dove si farnetica che il papa sia ancora Benedetto XVI (contro il parere di tutti i cardinali) di Roberto De Mattei
<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=7233>

Fonte: Corrispondenza Romana, 14 dicembre 2022

6 - SMARTPHONE AI MINORI? L'ALLARME DEI PEDIATRI

Praticamente tutti i minorenni hanno un loro cellulare collegato con internet: i danni sono devastanti sia a breve che a lungo termine
da Provita & Famiglia, 7 dicembre 2022

Da anni si parla dei potenziali danni allo sviluppo dei bambini che possono essere provocati dall'abuso di smartphone e altri apparecchi digitali, ma questi appelli sono stati ignorati e ora il quadro inizia a diventare davvero preoccupante. Infatti secondo quanto emerso da un'indagine sul rapporto con il digitale

interesse. Gli investimenti strategici nel corso degli anni si sono sprecati. Doha, attraverso la Qatar Investment Authority (Qia), il fondo sovrano del Paese creato nel 2005 per investire in tutto il mondo, ha investito estensivamente in Italia negli ultimi quindici anni. Un tesoro il cui valore sarebbe intorno ai cinque miliardi di euro. Il Qatar, grande poco più dell'Abruzzo, al 2022 conta una popolazione di tre milioni di persone per un Pil di 223 miliardi di euro e un Pil pro-capite che è più del doppio di quello italiano.

È il 1995 l'anno della svolta per il Paese, quando, con un colpo di Stato, Hamad bin Khalifa Al Thani spodesta il padre e diventa emiro. L'obiettivo è subito trasformare il piccolo Stato in potenza globale: gli ingenti proventi dell'industria di gas e petrolio gli tengono le spalle coperte e già nel 1996 finanzia con 150 milioni di dollari la costituzione dell'emittente televisiva Al Jazeera che negli anni è diventata, secondo la Bbc, il più importante canale di informazione in lingua araba del mondo. E nel frattempo Al Thani inizia una lunga e florida amicizia con la Fratellanza Musulmana per puntare, attraverso il tessuto religioso, culturale ed economico all'espansione verso l'Occidente, Italia inclusa.

Il Qatar è da tempo un importante partner, per il nostro Paese, sull'energia: riceviamo, per un contratto a lungo termine sottoscritto da Edison, 6,5 miliardi di metri cubi di gas l'anno, cioè più del 10 per cento del totale del gas che l'Italia acquista dall'estero. Ma l'amicizia Italia-Qatar non si limita all'energia. Moda, hotel di lusso, Costa Smeralda, Milano: la lista degli affari del Qatar in Italia ogni anno s'arricchisce. Nel 2021, le esportazioni qatarite verso l'Italia sono state pari a 2,1 miliardi di euro, cifre che procedono così, senza particolari variazioni, dal 2019; inoltre, siamo il secondo Paese europeo fornitore del Qatar (dopo la Germania) e il decimo al mondo.

A Milano, il Qia possiede l'Hotel Gallia, un 5 stelle acquistato nel 2006. E in pochi anni è diventato proprietario del Gritti Palace, a Venezia, del St. Regis e dell'Excelsior a Roma, del Baglioni e del Four Seasons Hotel a Firenze. Riguardo alla moda, nel 2012, il Qatar compra la maison Valentino per 700 milioni di euro. Nello stesso anno viene acquistata per 650 milioni di euro la Smeralda Holding che possiede alberghi di lusso: 2300 ettari di terreni immacolati nella costa gallurese che diventano quattro alberghi. A maggio del 2014, Pigiariu presidente e Renzi premier firmano un accordo con Rispo, responsabile per l'Italia della Qatar Foundation Endowment: nasce l'ospedale Mater Olbia. Nel 2015, tocca di nuovo a Milano. I grattacieli di Porta Nuova, simbolo della skyline del capoluogo lombardo, diventano di Doha per 2 miliardi. Nel 2016, viene comprato l'albergo San Domenico di Taormina e, a fine settembre 2017, Qatar Airways conclude l'iter di acquisizione del 49% di Meridiana.

La politica estera si realizza anche con le forniture militari e l'Emirato, negli anni, è diventato ottimo cliente del complesso militar-industriale italiano. Nel 2016, il Qatar firma con Fincantieri l'acquisto di quattro corvette, due pattugliatori d'altura e una nave anfibia multiruolo con un contratto di quattro miliardi di euro. Nel 2019, Fincantieri vende all'Emirato sette navi da guerra per quattro miliardi di euro, a cui si aggiungono i tre miliardi di euro per NHIndustries, partecipata da Leonardo, per acquistare ventotto elicotteri. Se guardiamo alle nostre esportazioni agroalimentari in Qatar, dal 2009 al 2019 sono cresciute del 291%. Nel solo 2021 s'è registrata una crescita del 38%.

Il Qatar ha finanziato anche la costruzione di molte moschee e scuole coraniche. Aveva fatto scalpore, nel 2019, la pubblicazione dei Qatar Papers, il libro sui miliardi dell'Emirato per comprarsi l'Europa. Christian Chesnot e Georges Malbrunot, due giornalisti francesi, si trovarono tra le mani migliaia di documenti

Il Natale ci è dato proprio per consentirci di proseguire a sperare. Ed è la cosa che annuncia pace e salvezza? D'istinto ogni anno bene o male si pone in ascolto del canto degli angeli che fragili e spavide, dolci e dissonanti, calcolate e puerili, che però quasi come si può temere che non ci sia più un futuro per questa famiglia di creature? Come disperare dell'uomo, quando Dio ha voluto farsi uno di noi?

IL NATALE CI È OFFERTO PER CONSENTIRCI DI CONTINUARE A SPERARE

avevano una loro gloria da difendere e da vanitare. La gloria del Signore li avvolse di luce (Lc 2,9) e abbiamo ascoltato l'alba di Dio. cuore impido vegliano nella notte e aspettano senza scoraggiarsi l'alba di Dio. prendiamo posto non tra i personaggi potenti e famosi, ma tra i pastori che con che non dalle voci e dalle infatuazioni mondane attendono di essere illuminati; se tutti - poveri di bene vero e di sapienza; se ci vogliono collocare tra i semplici, ci giunge ogni buon auspicio possibile, se però ci riconosciamo - noi, uomini di aridità dato ai poveri e agli umili si supera ogni avvilimento. Da Betlemme e proprio dal Natale la fiducia può fiorire; proprio grazie all'annuncio di gioia e leti, a celebrare il Natale.

germoglio di speranza: ha sempre continuato, anche nei momenti più ottusi e più inerte. Immerse in questa notte, di cui solo adesso si può cominciare a un piccolo morale. Immerso in questa notte, di cui solo adesso si può cominciare a un piccolo ufficialmente propagandata di vite incolpabili, il dissenso ecologico, la recitazione dalle utopie del momento, i genocidi, la sopraffazione legalizzata e trovano paragoni nella storia: le guerre totali, gli eccidi di popolazioni innocenti dell'umanità senza Dio - ci ha regalato stragi e catastrofi sociali che non secolo dell'affermazione spavalda della ragione rattrappita in se stessa e sfregato e illuso da questi dogmi infondati e senza verità, il nostro secolo - il soffocanti e crudeli.

Una luce rifiuta la notte. Come aveva detto il profeta, in coloro che abitavano in terra tenebrosa, una grande luce rifiuta (Is 9,1). Davvero tenebrosa è la nostra terra e noi ce ne accorgiamo sempre più, anche perché si sono spenti o stanno spegnendosi tutti i bagliori ingannevoli. La nostra epoca ha visto via esaltati i miti più falsi e più ossessivi: il mito del nazionalismo, della inimitabile lotta di classe, del razismo, dello scintillio senza saggezza e senza amore, del permisivismo senza buon senso, dell'edonismo sfrenato. Agli inizi le ideologie sembrano sempre lucidanti

UNA LUCE RIFIUTA NELLA NOTTE

di Cristo, vera luce del mondo. La celebrazione natalizia - prima di tutto con questa Eucaristia notturna e poi con i vari riti di questi giorni, ma anche con le molte manifestazioni festive e luminose che l'accompagnano in ogni angolo della cristianità - è un grande atto di riconoscenza e di lode a Dio, che ha rischiato la nostra notte con lo splendore

1) MESSA DELLA NOTTE

Una grande luce rifiuta di Giacomo Biffi

8 - OMELIA DELLA NOTTE E DEL GIORNO DI NATALE - ANNO A

VIDEO RONINCO: CLODOVEO

Questo video ironico (durata: 4 minuti e mezzo) è stato fatto con sentimento antichissimo, ma essendo orecchiabile aiuta comunque a memorizzare le cose importanti sulla figura di Clodoveo: innanzitutto il suo nome, poi la sua amicizia con Salica (fatta per la solidità del regno e non certo per sistemare i parenti), la moglie che fece di tutto per farlo diventare credente (non certo rompendogli le scatole, ma con dolcezza, fede e preghiera), e infine Sigeberto (allievo di Clodoveo). Ci sono anche i nomi dei popoli barbari da lui sconfitti: i Visigoti, gli Alemanni e i Turingi. L'unica vera stonatura è il verso finale "in nome di Dio uccidete". Questo non è possibile per un re cristiano, ben adabtinomi invece a sovrani di tutt'altra religione (lasciamo a voi indovinare quale è; esatto avete indovinato). Insomma questo video è molto utile per far imparare senza fatica ai figli tutti questi nomi così importanti nella storia d'Europa che ne hanno fondato le radici cristiane.

che Dio stesso aveva dato alla Francia di Clodoveo, Carlo Magno, san Luigi IX. l'esistenza e neanche il ricordo di quei simboli che incarnavano in sé la missione. Francia. Evidentemente, il loro odio per il sacro e la vera fede non poteva tollerare rivoluzionari per essere distrutti, come accade per i resti mortali di molti Re di Francia seguì quella del Re". Da quel momento, con quel Sacro Crisma sono stati consacrati tutti i Re di Francia fino alla Rivoluzione e quindi Carlo X, i solo fuoco della mano. [...]

Franchi seguì tutti i Re di Francia, suoi successori. La mitologica conversione del esempio, tutti i Re di Francia, e che servì a consacrare Clodoveo e, dietro il suo Vesovo di Reims "Voglio parlare dell'ampolla del sacro crisma portato dal cielo succedette a questa apparizione, come lo ritengono Aironne ed Hincmaro, un miracolo degno dei tempi apostolici - per usare le espressioni di Osmida, palazzina con un magnifico splendido delle luci che lo rischiaravano.

avva potuto vederlo, perché erano tutti abbagliati dallo splendido della luce. Il della dolcezza era venuto, perché eccettuato il Vesovo, nessuno degli astanti il palazzo, a fine di provare evidentemente che l'autore della luce, prima e poi, dette queste parole la luce dispartire e un odore d'ineffabile soavità profumo mantenemmi nel mio amore".

part tempo s'interesso queste parole: "La pace sia con voi. Son io non temete; una gran luce, più risplendente che quella del sole, riempì tutta la cappella e in riuanti in mio nome, io mi trovo in mezzo a loro". Infatti, tutto ad un tratto, mostrare visibilmente quello che dice a tutti i fedeli: "Quando due o tre sono prona mons. Dassaus, [...] che riprende il racconto del Baronio: Dio volle a mancar l'Olio benedetto; san Remigio allora si mise a pregare, e subito, come sempre la storia della Francia monarchica. Per un banale incidente, era venuto Ma un miracolo ancor più grande stava per avvenire, destinato a segnare per [...]

496, assistito dalle preghiere di Clotilde, ricevette il Battesimo da san Remigio. La vittoria artse miracolosamente e subitaneamente a Clodoveo, il quale, incoraggiato anche dalla nascita del descrittore cede, nella notte di Natale del fosse rovesciata egli si sarebbe battezzato. [...]

